

IL PROGETTO BESIDE WAR

L'associazione IoDeposito è stata fondata in Friuli Venezia Giulia nel 2009, con lo scopo di promuovere il benessere giovanile nella regione. Dalla nostra intensa attività territoriale nasce il progetto B#Side sulla Grande Guerra, avvenimento storico al quale guardiamo come ad una 'bomba' sociale e culturale, che investì i civili, le cittadinanze, i gruppi familiari e gli individui.

L'area del Goriziano, protagonista durante il primo conflitto mondiale, è stata terreno di ripetuti e feroci scontri, nonché territorio fortemente colpito dalla tragedia, dal lutto e dalla perdita di più della metà della sua popolazione. E' proprio in questa chiave che l'iniziativa vuole trattare il vissuto storico di questa terra e la sua connessione con le nuove generazioni: analizzando i retaggi che il primo conflitto mondiale ha lasciato nella contemporaneità, riflettendo sul trauma e su una sua possibile rielaborazione a 100 anni di distanza, e ponendo l'attenzione sulle matrici identitarie di un territorio che è stato uno dei più intensi campi di battaglia dell'epocale conflitto.

Abbiamo potuto creare il progetto B#Side grazie al patrocinio e al finanziamento della Regione Friuli Venezia Giulia, grazie al Patrocinio della Provincia di Gorizia, del Comune di Gradisca D'Isonzo; e grazie all'aiuto dei nostri numerosi partner e collaboratori, tra i quali The National WW1 Museum at Liberty Memorial (Kansas City, U.S.A.), il Centro Espositivo Sloveno A+A, Padiglione Biennale Slovenia, l'azienda speciale Villa Manin, Limes - Rivista Italiana di Geopolitica, Turismo FVG, Goliardica Edizioni, Imagazine, l'Associazione Interculturale Etnoblog, la Cooperativa Sociale On Stage, Studio Mark, M.A.C.lab - laboratorio di management delle arti e della cultura dell'Università Ca' Foscari di Venezia, l'associazione Adria Art, il Forum delle Associazioni Familiari FVG, l'Associazione Patagonia Art (Kassel), i Comuni di Tarvisio, di Casarsa della Delizia, La Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Valcanale, la Biblioteca Civica di Casarsa della Delizia. Si ringraziano inoltre il Commissariato Generale per le Onoranze ai Caduti del Ministero della Difesa, Il Comune di Fogliano Redipuglia, il Sacrario di Redipuglia e il suo Museo della Grande Guerra, la ProLoco di Fogliano Redipuglia - Sentieri di Pace, il Palazzo Veneziano di Malborghetto, l'Associazione Mattatoioscenico.



CONTATTI E INFORMAZIONI:

www.iodeposito.org
info@iodeposito.org
+39 347 5097313
+39 348 7768935

Per la stampa:
press@iodeposito.org
+39 349 0526136

Tutti gli eventi e le attività della rassegna culturale (mostre, performing, incontri e conferenze) sono gratuiti per i visitatori.



B#SIDE

UNA RASSEGNA
CULTURALE SUI RETAGGI
CONTEMPORANEI
DELLA GRANDE GUERRA

IN-CUBO:

INSTALLAZIONE DI ARTE CONCETTUALE

L'INSTALLAZIONE SITE-SPECIFIC DI JOSHUA CESA, POSTA IN DIALOGO CON IL SACRARIO DI REDIPUGLIA, È RAPPRESENTAZIONE GEOMETRICA E METAFORICA DEL SANGUE VERSATO DALLE POPOLAZIONI DEL CARSO

L'installazione IN-CUBO nasce da molteplici ispirazioni ed istanze artistiche, alcune di natura emotiva (privata, intima), altre di natura civile (pubblica, sociale). A fare da portavoce in questa occasione di racconto della prima guerra mondiale, le esperienze e i ricordi di un bambino: l'artista, nato e cresciuto nella zona del Sacrario, che infonde nell'opera quell'insieme di esperienze tramandate attraverso le generazioni, e giunte a lui grazie al nonno, a sua volta bambino durante il periodo post-bellico.

L'opera d'arte riproduce, in senso metaforico, la quantità di sangue versato dai sepolti nel sacrario, attraverso un cubo di ampia estensione in grado di rappresentare, nella sua astrazione geometrica, il 'volume della perdita'. Perdita che viene nuovamente resa visibile attraverso l'installazione concettuale, tesa a riportare ad una dimensione fisica e tangibile il sangue: elemento organico che velocemente viene riassorbito dalla terra carsica e sparisce, il sangue rappresenta da una parte il sacrificio, dall'altra la vita.

L'opera assurge ad espressione della volontà delle nuove generazioni, a cento anni di distanza, di rielaborare questo lutto loro tramandato, e di ricucire questa ferita. Ne è la prova la scelta del luogo: la prossimità con il Sacrario di Redipuglia, appare come un tentativo di porre di nuovo vicini ossa e sangue. L'opera sottende alla 'ricomposizione' di quella stessa dolorosa scissione avvenuta cento anni fa, volendo ripristinare quell'antica unità vitale che affiancava le ossa (testimoni eterne della struttura corporea) alla linfa vitale (tanto preziosa quanto facile da lavare via).

Il rapporto fra l'uomo e la statuaria del cubo, unito al contrasto-incontro con il sacrario nel suo linguaggio delle forme, così razionali e pulite, portano il visitatore a fruire di molteplici piani di lettura relativi al conflitto, in rispondenza alle istanze creative che hanno generato l'opera: un piano più intimo/interno (rappresentato anche dalla possibilità di fruire l'interno dell'installazione), e uno più pubblico/esterno (la sacralità del luogo e la sua atmosfera improfanabile, che dialogano con un nuovo monumento contemporaneo nelle forme, ma di memoria antica).

TALKS E INCONTRI

INCONTRO CON LO PSICANALISTA PAOLO FONDA E CON L'ARTISTA MLADEN MILJANOVIĆ. PSICHE E CORPO ALLA PROVA: ELABORARE IL TRAUMA DELLA GUERRA

SABATO 18 APRILE 2015 / A Gradisca d'Isonzo, nella Corte Marco D'Aviano (in caso pioggia nel teatro Comunale della città)

Ore 17.00 / Dott. Paolo Fonda - Direttore dell'Istituto Psicoanalitico per l'Europa Orientale

Traumi così enormi, come quelli creati dalla Grande Guerra, non hanno potuto essere del tutto elaborati. Se sono stati uccisi 10 milioni di esseri umani, ci devono essere stati milioni di altri esseri umani che li hanno uccisi, ma nelle memorie non se ne trova traccia... quanto di ciò è rimasto chiuso, come una pietra informe, in un angolo della mente, per lungo tempo non elaborato, e consegnato alle generazioni successive?

Risponde a questa domanda il Dott. Paolo Fonda, Direttore dell'Istituto Psicoanalitico per l'Europa Orientale. Esperto di traumi gruppali, il Dott. Fonda si interessa alle radici psicologiche dei conflitti interetnici. Nell'intervento svelerà come oggi stiamo continuando, o riprendendo, l'elaborazione di ciò che i nostri nonni e i nostri padri ci hanno lasciato in eredità.

Coffee break con tisane e frutta

Ore 18.15 / Mladen Miljanovic - Artista contemporaneo internazionale

Una delle voci più autorevoli del panorama artistico contemporaneo (già nel catalogo Younger Than Jesus della Triennale di New York, rappresentante del suo paese all'ultima Biennale d'Arte di Venezia e nei più famosi musei di tutto il mondo, da Belgrado, a Vienna, fino alla Corea del Sud).

Nato nel 1981 a Zenica, città industriale della Bosnia-Erzegovina, la biografia dell'artista raccoglie episodi che lo collegano direttamente all'esperienza della guerra. Numerosi incontri segnano la sua esistenza e la sua arte (come il tirocinio presso un incisore di tombe, che influisce in maniera determinante sul suo lavoro). Centrali nella sua opera gli effetti causati dalla guerra sulla scena politica, etnica, religiosa e sull'instabilità sociale. Una degli artisti più interessanti al mondo racconta come ha rielaborato, nelle sue opere, l'esperienza diretta del conflitto.

CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ

VENERDÌ 17 APRILE

**IN A U G U R A Z I O N E
DELL'INSTALLAZIONE IN-CUBO**

Ore 18:30 / Sul Carso, in Dolina dei Bersaglieri, raggiungibile da Redipuglia

**PERFORMANCE TEATRALE
"NUMERI NEL FANGO"**

Ore 19:00 / Di e con Vincenzo Tosetto e Alessia Cacco

L'uomo durante il conflitto ha subito un processo di alienazione, quasi di scissione, fra la mente ed il corpo. A partire da questo assunto, nell'arco della performance, viene rappresentata la tensione verso la ricerca di un senso, nell'ambito della vita di trincea. La continua tensione del quotidiano porta l'uomo a non essere, di fatto, risparmiato dalla guerra, neppure se riuscito a tornare a casa. Il sangue versato da lui e per lui lo ha cambiato in maniera indelebile.

SABATO 18 APRILE

**PSICHE E CORPO ALLA PROVA:
ELABORARE IL TRAUMA DELLA GUERRA.
INCONTRO SPECIALE CON LO
PSICANALISTA PAOLO FONDA E
L'ARTISTA INTERNAZIONALE MLADEN
MILJANOVIĆ**

Ore 17:00 / Nella Corte Marco d'Aviano di Gradisca d'Isonzo (in caso di pioggia presso il Teatro Comunale)